

Valerio De Angelis
Strada di Tuillo 6 - 05100 TERNI
Tel. 0744.431120 – Fax 0744.430182
e-mail: mixage@libero.it

www.leggimi.org

RACCOMANDATA A.R.

3M DUE AUTO SRL
Strada Tuscanese, 24/B
01100 VITERBO

e p.c.

Avv. E. M.
via XYZ - **05100 Terni**
e p.c.
Ass. Altroconsumo
Via Valassina, 22 - **20159 Milano**
e p.c.
Mi manda Rai tre
Centro Rai di Saxa Rubra
Largo Villy De Luca, 4 - **00188 Roma**

Oggetto:

- a) *sollecito risarcimento danno*
- b) *richiesta conoscitiva dell'associazione di categoria presso la quale è iscritta la Vostra azienda*

Terni, 11 luglio 2011

Spettabile Concessionaria Kia,

prendendo atto della Vostra indifferenza ai miei precedenti inviti, tutti rivolti a risarcirmi con 5.000 Euro da consegnare al mio legale che legge in copia, per i danni materiali e morali, causati dall'imperizia del Vostro personale a seguito di vari interventi eseguiti nell'auto di mia moglie, per conto della quale Vi scrivo, ribadendo di assumermene ogni responsabilità per quanto affermo e propugno (*auto nella quale avete anche posto, proditoriamente, un gruppo frizione non originale*) e ricordandoVi che tutta la vicenda è ora ben descritta in chiaro in rete nel mio sito leggimi.org, **con la presente Vi invito a comunicarmi quale è l'associazione di categoria territoriale, presso la quale siete iscritti.**

Questo perché, come ben sapete, un'associazione (*tratto dallo Zanichelli*) è una “*Unione, Compagnia, formata per un intento comune o interesse*”. Per cui è mio precipuo dovere, in quanto parte lesa, informare la rispettabile “*Unione o Compagnia*” del Vostro territorio presso la quale siete iscritti (*la quale ha certamente nel proprio statuto il dovere di difendere il buon nome dei propri associati*) **che tiene in seno almeno un iscritto il quale compie azioni commerciali di basso profilo e non intende**

risarcire la controparte per quanto commesso. Anzi la ignora in toto, confidando (*ma Vi assicuro in maniera completamente errata*) che essa si sfianchi e cessi la propria azione epistolare.

Il danno da Voi procurato, signori miei, non è solo pecuniario ma è soprattutto morale:

a) **avete tradito la fiducia dello scrivente** che, ignorando l'invito di mia moglie, proprietaria dell'auto (*la quale, sapendo scaduto il triennio di garanzia sull'intero veicolo, invitava a servirsi di una comune officina*) per ben quattro volte si è spostato dalla propria città pur di essere servito da un concessionario ufficiale Kia;

b) nel precedente punto "a" ho scritto "quattro volte" ma ben sapete che, presso di Voi, ho anche portato l'altro nostro veicolo Kia, per tagliandi e riparazioni pure quelli tutti dopo la scadenza del triennio di garanzia: **ciò rende ancor più evidente quanto io consideri importante la rete ufficiale Kia;**

c) avete reso inservibile l'auto **il giorno della morte di mia madre**, in quanto il veicolo, se pur per fatale coincidenza, ormai privo di funzionalità era sul ponte di un'altra officina autorizzata Kia (*che da poco aveva iniziato ad operare*) la quale rimediava alla Vostra maldestra, quanto reiterata ed ancor più scorretta, perizia professionale, officina terza alla vicenda che avete rifiuto saldandole Voi (*e non noi*) la prestazione effettuata sul nostro veicolo (*vedi fattura allegata*).

Probabilmente anche questo invito, stante al Vostro precedente comportamento, sarà ignorato e non fornirete il nome dell'Associazione cui siete iscritti che qui, espressamente, Vi richiedo in maniera chiara; oppure dichiarerete di non far parte di alcuna associazione. In tale ipotesi, come già feci nel 1992 (*a seguito della scorrettezza che allora commise il Vostro Comune, relativamente al segnale di Porta Romana che concorreva a multare ignari cittadini, rimosso subito dopo la mia plateale denuncia, vedasi il link nel mio sito*) mi sentirò libero di informare tutte le associazioni di categoria del Viterbese sulla vicenda di cui sono vittima a tutela dei miei e degli altrui diritti.

E' inutile precisare che dopo aver tentato in ogni modo di trovare una soluzione bonaria mi troverò costretto, mio malgrado, sia ad informare la casa madre Kia Italia della vicenda, da me tenuta finora in disparte in virtù dell'ottima riuscita generale dei due mezzi da noi acquistati; sia a rivolgermi al Tribunale, data la mia completa buona fede e la fiducia che nutro nella Giustizia italiana. Questa, comunque, sarà l'ultima strada che percorrerò, consapevole delle lungaggini processuali che lì mi attendono.

Distinti saluti

Valerio De Angelis